

In occasione del cinquantenario della SVIMEZ, si è tenuto a Roma il convegno sul tema "L'unificazione economica dell'Italia", promosso dalla Banca d'Italia, dall'IRI e dalla SVIMEZ, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed il patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Presidenti di Camera e Senato.

Le relazioni, insieme al documento di base elaborato dall'Associazione, sono state pubblicate nella Collana SVIMEZ.

Secondo quanto riferito dall'Ente, i più significativi interventi espletati nei diversi settori di ricerca possono essere compendati nei termini seguenti.

Ricerche di statistica demografica ed economica

Sono state ampliate e aggiornate le "serie storiche" di dati di contabilità regionale. L'archivio dispone, per le venti regioni italiane e per gli anni dal 1970 al 1994, di dati omogenei e territorialmente disaggregati per le principali voci del conto delle risorse, degli impieghi, delle unità di lavoro e della popolazione.

E' stato curato l'aggiornamento, e intensificato l'impiego, del modello econometrico biregionale (Centro-Nord / Mezzogiorno). Il modello è stato utilizzato sia per elaborare previsioni sull'andamento dell'economia italiana e delle due grandi ripartizioni territoriali, sia per esercizi di simulazione volti a valutare l'impatto macroeconomico derivante dai diversi provvedimenti di spesa. Con tali elaborazioni statistiche si è partecipato alla redazione coordinata dall'ISCO della "Relazione generale sulla situazione economica e sociale del Paese - 1995", predisposta dal Ministro del Bilancio.

In vista della "Conferenza per il lavoro" indetta dal Governo, sono stati predisposti due documenti concernenti la diversa applicazione nelle due parti del Paese di alcuni strumenti sia di politica del lavoro (i cosiddetti contratti ati-

pici) sia di incentivazione delle attività produttive.

Uno studio è stato effettuato per stimare l'entità degli effetti occupazionali nel Mezzogiorno dell'Accordo per il lavoro siglato dal Governo e dalle parti sociali il 24 settembre 1996. La stima si è, in particolare, soffermata sugli aspetti dell'Accordo relativi alla incentivazione dei contratti a causa mista (l'apprendistato e i contratti di formazione lavoro), alla promozione dei contratti *part-time* e alla regolamentazione del lavoro interinale.

Ricerche di politica industriale

Particolare impegno è stato dedicato all'aggiornamento dell'analisi territoriale dello stato di attuazione delle principali leggi nazionali di politica industriale³.

Grazie all'ormai pluriennale collaborazione con l'EPRC (*European Policies Research Centre*) dell'Università di Strathclyde (Glasgow), è continuato l'aggiornamento delle informazioni sulle politiche di incentivazione degli altri paesi europei e sulle politiche comunitarie.

E' stata anche avviata a compimento, in collaborazione con il CER (Centro Europa Ricerche), l'elaborazione del "Rapporto sull'industria meridionale e le politiche di industrializzazione".

Ricerche di finanza pubblica

Su richiesta dell'Osservatorio delle politiche regionali sono state aggiornate al 1993 le valutazioni, su base regionale, relative all'articolazione per categorie economiche della spesa dell'Agenzia per il Mezzogiorno. I risultati di tali ela-

³ Sono stati presi in esame gli interventi del Fondo speciale per la ricerca applicata e del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica previsti dalla legge 46/1982; gli interventi previsti dalla legge 1329/1965 per l'acquisto di nuove macchine utensili; gli interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese previsti dalla legge 317/1991; quelli a favore del settore aeronautico previsti dalla legge 808/1985 e i cosiddetti interventi a carattere difensivo.

borazioni hanno costituito la base per la ricostruzione di dati regionali di spesa complessiva dello Stato per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, confrontabili con i dati che, a seguito del passaggio delle competenze alle Amministrazioni ordinarie, figurano dal 1994 nel bilancio dello Stato come interventi nelle aree depresse.

I problemi relativi all'individuazione della spesa per le aree depresse all'interno del bilancio dello Stato, sono stati oggetto di ulteriore approfondimento. Attraverso una ricognizione delle procedure contabili e delle modalità operative della nuova gestione ordinaria degli interventi, è stato ricostruito il quadro finanziario complessivo delle risorse e della loro utilizzazione.

In tema di finanza locale, particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione della normativa in materia di trasferimenti erariali.

All'ICI, che è venuta assumendo una posizione di centralità nel sistema della finanza locale italiana, è stata dedicata un'analisi specifica.

Ricerche di economia e politica agraria

Le ricerche in campo agricolo sono rivolte agli andamenti di fondo delle grandezze economiche dell'agricoltura del Centro-Nord e del Mezzogiorno. Oggetto di approfondimento è, in particolare, lo stato di attuazione nel Mezzogiorno della politica agricola comunitaria nonché le relative ripercussioni. Al fine di quantificare l'intervento finanziario comunitario in Italia e nel Mezzogiorno, si è operata la complessa e laboriosa rilevazione dei dati di spesa relativi ai singoli provvedimenti, per la maggior parte desumibili soltanto dalla rendicontazione del governo italiano alla CEE.

Ricerche giuridico- legislative

Una raccolta coordinata dei provvedimenti per le aree depresse del territo-

rio nazionale e dei provvedimenti di attuazione, di integrazione e di modifica della legge 19 dicembre 1992, n. 488 e del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, è stata pubblicata nel volume "Gli interventi ordinari nelle aree depresse del territorio nazionale" della collana SVIMEZ.

E', inoltre, in corso uno studio sullo stato di attuazione del diritto comunitario e sulle modifiche apportate a livello organizzativo nell'amministrazione italiana per effetto del processo di integrazione comunitaria.

Si è curata per l' "Annuario delle autonomie locali", la rubrica "Normativa CEE", in collaborazione con la IV Cattedra di Diritto Amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza".

Pubblicazioni periodiche

Oltre alle due riviste trimestrali dell'Associazione, la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro decimo anno di vita, è proseguita la pubblicazione del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", distribuito gratuitamente a 2.170 destinatari, residenti anche nel Centro-Nord.

5. -Il personale

In considerazione della natura privatistica della SVIMEZ, il rapporto di lavoro del personale dipendente è regolato dalle norme sul contratto d'impiego privato. Non esiste, attualmente, un regolamento del personale e, pertanto, l'organizzazione interna è demandata a meri ordini di servizio.

Il 28 novembre 1995 è stato stipulato il contratto triennale aziendale di lavoro tra la SVIMEZ e il personale non dirigente, valido per il periodo 1° gennaio 1994-31 dicembre 1996. Il predetto contratto distingue il personale dipendente in due ruoli: un ruolo di ricerca, articolato in 6 qualifiche professionali definite con riferimento alle mansioni prevalenti, ed un ruolo tecnico-amministrativo, a sua volta distinto in 7 qualifiche professionali.

La consistenza effettiva del suddetto personale in servizio al termine di ciascuno degli anni esaminati è la seguente:

UNITA' DI PERSONALE

	1995	1996
Personale tecnico amministrativo	11	11
Personale di ricerca	8	9
Totale	19	20
Dirigenti	3	2
Totale	22	22

Ruolo Tecnico - amministrativo	1995	1996
I Personale ausiliario	-	-
II Addetto ai servizi	2	2
III Applicato	3	2
IV Collaboratore tecnico	1	2
V Operatore	3	3
VI Responsabile tecnico - amministrativo	2	2
VII Funzionario	-	-
Totale	11	11

Ruolo di ricerca	1995	1996
I Assistente di ricerca	2	2
II Collaboratore di ricerca	-	-
III Ricercatore	5	6
IV Ricercatore senior	-	-
V Esperto	1	1
VI Coordinatore	-	-
Totale	8	9

Al termine del biennio in esame la dotazione effettiva risulta complessivamente pari a 22 unità, comprensive del Direttore. Le vacanze di maggior rilievo per i riflessi gestionali sono state colmate mediante l'assunzione di un certo contingente di personale a tempo determinato e di una unità effettiva con qualifica di Ricercatore.

Per ciò che riguarda i rapporti di lavoro dei dirigenti della SVIMEZ, questi sono regolati dal contratto triennale sottoscritto il 21 dicembre 1995 con decor-

renza 1° gennaio 1994. Negli anni in rassegna il personale dirigente è costituito dal Direttore, il Vice Direttore ed un dirigente, cessato per dimissioni alla fine del 1996.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento, nel biennio, del costo complessivo del personale posto in raffronto con i risultati dell'esercizio 1994, nonché le relative percentuali annue di variazione ed il costo medio unitario⁴.

Costo del personale

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
A)			
- Stipendi	1.266,0	1.495,9	1.417,0
- Straordinari	15,2	15,7	16,8
- Contributi	540,9	621,3	608,8
TOTALE A) (COSTO GLOBALE*)	1822,1	2.132,9	2.042,6
B)			
- Assicuraz. malattie e infortuni	54,3	51,1	55,2
- Pasto	59,1	53,2	56,9
- Formazione	13,3	8,4	---
- Trattamento fine rapporto	151,2	165,9	158,3
TOTALE B)	277,9	278,6	270,4
TOTALE GENERALE (A+B)	2.100,0	2.411,5	2.313,0
VARIAZIONI %	(-11,0)	(+14,8)	(-4,1)

* Il costo globale ricomprende anche il trattamento economico del personale dirigente, compreso il Direttore.

	1994	Var. %	1995	Var. %	1996	Var. %
Unità personale	26	--	27	+3,8	26	-3,7
Costo medio unitario	70	-11,8	79	+12,8	78	-1,3

⁴ Nel calcolare il costo medio unitario, costituito dal rapporto tra costo globale e numero delle unità di personale in servizio alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, il numero di unità considerato comprende anche le unità assunte a tempo determinato in sostituzione del personale femminile assente per maternità.

Al termine del periodo esaminato il totale delle spese per il personale dell'Ente registra un incremento del 10,1% rispetto al totale delle stesse per l'anno 1994 a fronte di un tasso composto d'inflazione programmata (per lo stesso periodo) del 6% e di un tasso medio di inflazione annua del 4,65%. Tale variazione riflette essenzialmente il fatto che sull'esercizio 1995 ha gravato la corresponsione, a seguito del rinnovo del contratto aziendale di lavoro, di aumenti retributivi riferentisi anche al 1994.

Si soggiunge che l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese dell'Ente è passata dal 57,8% al 61,3%, mentre l'incremento del costo unitario medio è pari al 15,1%.

Si ritiene utile elaborare, secondo i dati forniti dall'Ente, un prospetto relativo alle spese di personale, differenziando il costo del personale addetto o utilizzato per funzioni di ricerca (che non coincide con il costo del personale di ricerca in quanto anche il personale del ruolo tecnico-amministrativo è, in parte, addetto a funzioni di ricerca), da quello per il personale addetto all'amministrazione e servizi generali⁵.

Costo del lavoro dipendente addetto alle funzioni di ricerca e alle funzioni amministrative

(in milioni di lire)

Ricerca e servizi per la ricerca					Amministr. e servizi generali				Totale generale
Anni	Stipendi lordi	Contributi	TFR	Totale	Stipendi lordi	Contributi	TFR	Totale	
1995	1.337,2	553,3	147,5	2.038,0	174,3	68,0	18,4	260,7	2.298,7
1996	1.265,3	535,4	144,8	1.945,5	168,4	73,3	13,5	255,2	2.200,7

⁵ Non sono state comprese nel calcolo le voci di importo limitato, come buoni pasto, formazione, assicurazioni malattia e infortuni.

Sulla base dei dati contenuti nel precedente prospetto, la percentuale media di incidenza del costo del personale che svolge compiti di ricerca è pari all'88,5%, mentre quella del personale addetto all'amministrazione e servizi generali è pari solo all'11,5%. Ciò dimostra che, per la SVIMEZ, le spese per il personale sono direttamente (e quasi integralmente) funzionali al perseguimento di fini istituzionali.

Ai fini della quantificazione dell'incidenza complessiva degli oneri di lavoro che gravano sull'Associazione, occorre considerare anche i compensi per gli incarichi di collaborazione professionale necessari allo svolgimento delle attività istituzionali.

Nel prospetto che segue si evidenzia l'andamento degli oneri sostenuti nel periodo in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1994⁶.

Compensi per collaborazioni		(in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	
- Collaborazioni scientifiche e di ricerca	306,6	371,7	257,9	
- Collaborazioni per il Rapporto Mezzogiorno	120,7	139,9	146,4	
- Collaborazioni amministrazione e servizi	61,5	58,0	53,3	
Totale	488,8	569,6	457,6	

Il ricorso a collaborazioni esterne è conseguente all'ampiezza, varietà e variabilità dei temi trattati dall'Associazione nonché alla ristrettezza dei tempi

⁶ Il costo totale non comprende le somme corrisposte ai collaboratori a titolo di rimborso spese.

di lavoro ed alla necessità di accedere tempestivamente a dati non ancora pubblicati. Nel 1995 l'attuazione dei programmi di ricerca ha richiesto un inconsueto apporto di collaboratori professionali, mentre nel 1996 le esigenze di bilancio hanno imposto un forzoso contenimento di tali prestazioni, in netta flessione nonostante l'incremento legato al rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno.

In ordine all'attribuzione di compensi per talune collaborazioni scientifiche prestate in favore dell'Associazione dal Presidente, dal Vice Presidente e da altro consigliere di amministrazione, deve ribadirsi l'avviso, già espresso in passato, secondo il quale, al fine di escludere l'insorgenza di conflitti di interesse e confusione di ruoli, la scelta degli esperti non può che essere neutrale e, pertanto, va evitato il conferimento di incarichi a componenti degli organi sociali. In via generale, l'affidamento degli incarichi e delle consulenze dev'essere improntato a criteri di corretta gestione, specificando oggetto, durata e criteri di valutazione dei risultati.

6. -La gestione

6.1. Lo Statuto dispone che ogni anno devono essere redatti dal Consiglio e presentati all'Assemblea per l'esame e l'approvazione, il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale, accompagnati da una relazione sull'attività svolta (art. 21).

I rendiconti finanziari e gli stati patrimoniali degli esercizi 1995 e 1996 sono stati regolarmente deliberati dall'Assemblea, rispettivamente, nelle sedute del 26 giugno 1996 e del 25 giugno 1997.

I rendiconti finanziari della SVIMEZ, approvati dall'Assemblea degli associati ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, sono stati compilati secondo un modello molto semplice di scritture contabili a pareggio riconducibile ai tradizionali schemi civilistici di bilancio.

Il Collegio dei Revisori dei conti, preso atto dei risultati della gestione e accertata la corrispondenza della gestione amministrativa alle norme di legge e di statuto, ha espresso giudizio favorevole all'approvazione dei relativi conti consuntivi.

Occorre evidenziare che lo Statuto non prevede la redazione di un bilancio preventivo né pone un termine alle deliberazioni del conto consuntivo ad opera dell'Assemblea degli associati. Tale lacuna normativa andrebbe sanata, poichè l'esame tempestivo dei due documenti contabili e la relativa deliberazione costituiscono imprescindibile presupposto per la gestione dell'esercizio finanziario successivo e indispensabile momento di valutazione critica e propositiva⁷.

Analoghe considerazioni possono formularsi per le relazioni illustrative predisposte dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio dei Revisori, le quali risultano sostanzialmente carenti di informazioni e non adeguatamente

⁷ La SVIMEZ, in luogo del bilancio preventivo, predispone la situazione dei conti del primo semestre dell'esercizio in corso e la previsione relativa al secondo semestre.

esplicative dei dati riportati negli elaborati. Al riguardo, si auspica una più approfondita analisi dei fatti gestori ed una più chiara prospettazione dei risultati, ai fini di una effettiva conoscenza e valutazione della realtà gestionale.

Si ribadisce, peraltro, il principio secondo il quale all'esercizio del potere di vigilanza svolto dal Collegio dei revisori, consegue la formulazione di una esauriente pronuncia sullo svolgimento e sulla correttezza di gestione delle risorse in relazione al grado di perseguimento delle finalità istituzionali.

6.2. Per quanto riguarda i risultati della gestione finanziaria dell'Associazione, si prende in esame il conto finanziario, redatto in termini di competenza secondo lo schema civilistico del conto proventi e spese. Nel prospetto seguente sono sinteticamente esposti i risultati complessivi degli esercizi in esame, posti a raffronto con quelli dell'anno 1994, con l'indicazione dei valori percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente.

CONTO PROVENTI E SPESE

(in milioni di lire)

	1994	1995	Variaz. % 1994-95	1996	Variaz. % 1995-96
<u>PROVENTI</u>					
- Quote associative e contributi enti	407,5	379,0	-7,0	376,0	-0,8
- Contributo Stato	3.000,0	3.000,0	0,0	3.000,0	0,0
- Proventi accessori	362,1	277,7	-23,3	258,4	-6,9
Totale	3.769,6	3.656,7	-3,0	3.634,4	-0,6
Sopravvenienze attive	2,2	2,4	9,1	2,5	4,2
TOTALE	3.771,8	3.659,1	-3,0	3.636,9	-0,6
<u>SPESE</u>					
- Personale	2.100,0	2.411,5	14,8	2.313,0	-4,1
- Collaboratori	494,3	573,9	16,1	466,1	-18,8
- Spese generali e varie	686,7	782,9	14,0	710,7	-9,2
- Spese di stampa	162,4	190,8	17,5	260,3	+36,4
Totale	3.443,4	3.959,1	15,0	3.750,1	-5,3
Sopravvenienze passive	32,6	17,2	-47,2	1,4	-91,9
Perdite su crediti	153,5	43,5	-71,7	22,0	-49,4
TOTALE	3.629,5	4.019,8	10,8	3.773,5	-6,1
RISULTATO ESERCIZIO	+142,3	-360,7		-136,6	
Avanzo (+) Disavanzo (-)					

I dati complessivi delle entrate del biennio in esame mostrano una leggera flessione, dovuta, principalmente, ad una più ridotta consistenza della voce "proventi accessori", costituita essenzialmente da entrate per interessi. Tale posta è stata negativamente influenzata dalla intervenuta rateizzazione del contributo dello Stato, dai ritardati tempi del suo accreditamento e, per l'anno 1995, dal rinvio all'esercizio successivo del versamento di un terzo del suo importo per effetto della legge 21 settembre 1995, n. 399 di assestamento del bilancio dello Stato.

In flessione anche le entrate di competenza per quote associative a seguito del recesso di alcuni associati. Dall'analisi dei dati relativi all'ultimo quinquennio si evince una costante riduzione del numero dei soci (passati da 56 all'inizio del 1992, a 42 alla fine del 1996) ed una corrispondente flessione delle quote associative, il cui livello registra una variazione media annua pari al -4,3%.

Fra le entrate, i trasferimenti statali rappresentano la quota preponderante (pari ad oltre l'82% rispetto alle altre fonti di entrata) con un contributo annuo di £. 3 miliardi per il triennio 1994-1996 di cui alla legge 7 aprile 1995, n. 104. Quanto alle entrate proprie, le quote associative costituiscono mediamente circa il 10% e l'incidenza della posta "proventi accessori" subisce una lieve flessione, passando dal 9,6% del 1994 al 7,1% del 1996.

A tale proposito, in considerazione della mancanza di entrate derivanti dalla vendita di pubblicazioni, andrebbero coltivate le iniziative volte ad assicurare maggiori rendimenti in aderenza ai principi di economicità. Invero, in una logica di autosufficienza, l'impegno a garantire l'equilibrio fra costi e ricavi va, nel concreto, tradotta anche in misure che coinvolgano, ove possibile, la partecipazione finanziaria dei fruitori dei servizi resi.

In merito alle spese, la tabella evidenzia un aumento rispetto al livello raggiunto nel 1994, con conseguente disavanzo di esercizio di £. 360,7 milioni per il 1995 e di £. 136,6 milioni per il 1996.

In particolare, nel 1995 sono aumentate le spese per il personale, a seguito del rinnovo del contratto di lavoro 1994/1996, nonché le spese per incarichi di collaborazione professionale per effetto della intensificazione dell'attività di ricerca. In aumento anche le spese di stampa per la pubblicazione di un maggior numero di volumi. Quanto alla posta "spese generali e varie" l'incremento è dovuto essenzialmente all'acquisto di apparecchiature informatiche e all'imputazione del compenso dei Revisori dei Conti tra le spese generali (nel 1994 detto compenso era stato imputato alla voce "spese per collaborazioni e servizi"). Nel 1996, l'incertezza sulla conferma del contributo statale ha indotto a un contenimento di tutte le voci di spesa, con la sola eccezione delle spese di stampa (+36,4%). Particolarmente marcate le riduzioni attinenti le poste "sopravvenienze passive", relative a costi di competenza di anni precedenti, e "perdite su crediti", costituite dallo stralcio di crediti inesigibili per quote associative non versate nell'ultimo quinquennio.

6.3 Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi in esame, posti a raffronto con quelli dell'anno 1994.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
ATTIVITA'			
Cassa	2,8	1,5	1,7
Banche	497,6	1.172,8	905,0
Titoli	3.384,0	1.883,3	2.861,7
Crediti diversi	355,4	274,0	331,5
Contributo Stato	---	1.000,0	---
Risconti attivi	0,4	0,4	0,6
Ratei attivi	136,6	66,3	63,2
Anticipo a fornitori	---	4,7	---
Depositi presso terzi	68,7	32,9	29,9
Quote SIMEZ	400,0	400,0	400,0
Conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ	485,3	485,3	485,3
Conto anticipi SIMEZ	81,2	100,1	100,1
Beni strumentali	0,0	0,0	0,0
Totale attività	5.412,0	5.421,3	5.179,0
PASSIVITA'			
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	142,9	368,6	151,7
Debiti per oneri tributari e assicurativi	---	1,1	0,0
Debiti diversi	48,0	107,8	141,9
Associati c/anticipi	---	1,5	---
Fondo accantonamento imposte	0,1	---	---
Fondo trattamento fine rapporto	1.009,4	1.091,4	1.171,1
Totale passività	1.200,4	1.570,4	1.464,7
Fondo oneri da sostenere	4.069,3	4.211,6	3.850,9
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico	+142,3	-360,7	-136,6
Sub totale (Patrimonio netto)	4.211,6	3.850,9	3.714,3
Totale a pareggio	5.412,0	5.421,3	5.179,0